

5 agosto 1962

Illustre Prof. Norberto Bobbio
Via Sacchi, 66- TORINO

Caro Bobbio,

ti prego di scusarmi se non ho risposto subito alla tua del 18 giugno con la quale mi hai sottoposto le tue proposte definitive circa la raccolta degli scritti politico-costituzionali di Calamandrei. Ho preso anche visione della lettera in data 26 giugno che ti è stata indirizzata da Franco.

In complesso condivido l'opinione di Franco circa la opportunità di inserire "Passato e avvenire della Resistenza". Se poi il volume laterziano è come sembra ormai introvabile, è da chiedersi se non convenga trarne anche qualche altro brano di carattere resistenziale.

Circa gli scritti di viaggio, essi non possono mancare, ma resta a vedere se siano più adatti alla silloge antonicelliana. Cina, Messico, Inghilterra (e forse anche Norvegia e Jugoslavia) sono stati per Calamandrei elementi di esperienza viva, e non possono mancare riferimenti ad essa. E' però necessario che siano raccolti tutti insieme. Giudica tu se ti paia meglio inserirli nella tua raccolta o in quella letteraria.

Anche io sono del parere di inserire l'articolo "Emiplegia della verità", che ebbe quando fu pubblicato particolare risonanza: e poichè vedo che esso non apparve nella bibliografia di Calamandrei, ritengo che si dovrebbe prenderne lo spunto per un aggiornamento, in fine del volume, della bibliografia già edita, con le poche voci che siano successivamente emerse.

Sono invece contrario a rinunciare ad una parte delle "noterelle" che mi sembrano molto espressive della complessa personalità di Calamandrei.

Circa il materiale omesso per le singole parti, non sarebbe forse male far seguire a ciascuna parte l'elenco degli scritti che corrispondono al medesimo argomento, anche se non vengono riprodotti: con questo criterio praticamente riporteremmo tutta la bibliografia politico-costituzionale di Calamandrei in questa raccolta, pur suddividendola per argomenti.

Altri miei dubbi che lascio a te di sciogliere: non so se sia valida la raccolta a sé dei Discorsi parlamentari, o se non sarebbe preferibile inserirli nel contesto delle singole parti: i Discorsi parlamentari raccolti tutti insieme diventano meno leggibili che uniti per materia.

Inoltre mi par difficile escludere l'introduzione al Beccaria, a meno che non la si raccolga nella serie di Antonicelli, ma mi pare che il suo posto sia piuttosto nella tua raccolta, dove potrebbe essere aggiunta in appendice, alla fine.

L'ultima questione riguarda la riproduzione pratica del materiale da pubblicare. Non ci sono difficoltà. Se hai una copia disponibile di "Costruire la democrazia" si potrà facilmente fare i ritagli; altrimenti si lavorerà su fotocopie.

Altrattanto dicasi per gli articoli del Ponte.

Il lavoro sarà eseguito qui dietro le tue indicazioni.

Spero che la completezza della mia risposta mi guadagni la tua assoluzione per il ritardo.

Affettuosi saluti.

f° T. Codignola

Torino, 24 luglio 1962

via Sacchi 66

Caro Calamandrei,

Le chiedo anzitutto scusa per il grande ritardo con cui rispondo alla Sua lettera del 26 giugno. Ma siccome avevo mandato il progetto anche a Codignola, attendevo anche la risposta dell'editore per raccogliere tutte le osservazioni in una volta. Codignola non mi ha ancora risposto ed essendo in procinto di andare in montagna non voglio tardare oltre.

La ringrazio delle Sue osservazioni e dei suoi suggerimenti che rappresentano proprio quel contributo di critica che io mi attendevo.

Comincio subito dall'articolo del Mondo, che ricordavo benissimo di aver letto quando era apparso (e di averlo approvato), ma mi era sfuggito per la ragione da lei indicata. Carlo Galante me ne ha fatto pervenire una copia fotografica e lo inserirò senz'altro nel progetto di antologia.

Per quel che riguarda gli scritti di viaggio, li avevo esclusi, a dire il vero, unicamente per ragioni di spazio, e un po' anche perché non entravano molto bene nelle tre categorie di scritti politici, costituzionali e parlamentari. Se si decide di pubblicarli, credo che convenga farne un gruppo a sé. E del resto, se si accoglie l'articolo sul viaggio a Londra, quello sul Messico, e almeno due o tre sulla Cina (certamente La grande assenza, Il Ponte, nov. 1955; Guardare oltre la Grande Murgia, numero speciale; Il tempo della malafede, Il Ponte, ag.-sett. 1956), si arriva ad un centinaio di pagine. A questo punto sarebbe più che mai desiderabile sentire l'opinione dell'editore. E' chiaro che il numero delle pagine dipende anche dal formato. Che cosa abbia deciso l'editore su quest'aspetto tutt'altro che secondario della questione, ignoro. Non sarebbe il caso di sollecitarlo a fare per lo meno qualche prova tipografica e qualche proposta?

Confesso che la decisione più difficile è quella che riguarda gli scritti sulla resistenza. Qui c'è un libro, messo insieme dall'autore: un libro che Laterza, tra l'altro, potrebbe sempre ristampare. E' possibile stralciare un solo scritto di questo volume che costituisce di per se stesso una bella unità e inserirlo nella nuova raccolta? Il mio dubbio tutt'altro che risolto deriva dal fatto che gli scritti sulla resistenza o si mettono tutti (e se ne fa una nuova parte oltre quelle proposte) o non se ne mette nessuno. Se se ne sceglie uno, in quale delle tre o quattro parti in cui sarà diviso il volume lo si potrà inserire? C'è anche un problema di classificazione e in un certo senso di armonia tra le varie parti. Altrimenti si sarebbe potuto mettere tutti gli scritti in ordine cronologico. Forse una soluzione potrebbe esse-

re questa: pubblicare il discorso Passato e avvenire della Resistenza, che effettivamente ha un valore di sintesi, o come introduzione o, forse meglio, come conclusione. Che cosa ne pensa?

Avevo proposto a Sua Madre di inviarle l'elenco degli scritti esclusi. Per non trascrivere tutti i miei appunti (Le dirò che, essendo mia moglie in montagna, mi manca la più diligente e più precisa delle dattilografe), le segno i numeri corrispondenti della bibliografia. S'intende che si tratta di articoli che ho esclusi dopo averli presi in considerazione e letti (non vi sono compresi dunque quelli che avevo esclusi in via preliminare come i saggi di Uomini e città della Resistenza, gli scritti di viaggio, ecc.):

286, 291, 292, 301, 302, 304, 306, 311, 339, 355, 360, 363, 366, 377, 378, 382, 383, 386, 389, 442, 452, 456, 476, 478, 483, 541, 560, 605, 619, 629, 633, 641, 645, 656, 657, 668, 709, 714, 728, 744, 752, 784, 785, 787, 789, 795, 798, 815, 817, 830, 835.

Come lei forse saprà, tra il 20 e il 26 agosto sarò a Viareggio per il Premio. Ci potremo vedere? Credo che in un colloquio potremo chiarire molte cose. Comunque se lei vuole scrivermi, sino al 20 agosto mi troverà al seguente indirizzo: Cas. del Sole, Cervinia (Aosta).

Scrivo anche a Sua madre (purtroppo, ancora una volta per la mancanza della fidata dattilografa, ho dimenticato di fare di questa lettera una copia in più) e a lei invio i miei più cordiali saluti,

Inkerati B. Bini

Lettera da inviare a Codignola

A seguito del cortese interessamento del prof. Cordié, abbiamo accolto con piacere, tanto io che Franco, la notizia che la Società Colombaria di Firenze è disposta a pubblicare in uno o più volumi dei suoi "Atti" tutti i documenti giuridici celliniani raccolti da mio Marito e rimasti finora inediti. Poichè questa pubblicazione tanto attesa fu uno dei voti espressi a suo tempo dal Comitato per le Onoranze, penso che la notizia riuscirà gradita anche a Lei.

Sarebbe ora nostro desiderio che, accanto a questa pubblicazione accademica destinata a eruditi, fossero riuniti a parte i pochi scritti di mio Marito sul Cellini, ai quali il prof. Cordié é disposto a premettere una breve introduzione dove sarebbe, fra l'altro annunciata l'attesa pubblicazione dei documenti. La raccolta di questi scritti dovrebbe comprendere:

Introduzione Cordié;

L'uomo Cellini (conferenza, in "Atti della libera Cattedra" al Palazzo Strozzi. Ed. Sansoni)

Un contratto di edizione (in "Atti" in onore di Vivante)

Il mio bel Cristo (in "Ponte")

Totocalcio demografico (in "Ponte")

Il sigillo e i caratteri dell'Accademia (in "Ponte")

Sulle relazioni tra Giorgio Vasari e Benvenuto Cellini (in "Studi Vasariani" Sansoni). Apparso prima in "Il Ponte" col titolo: Benvenuto Cellini, il pittore e il frate.

Si tratterebbe di un volumetto di piccola mole (60-70 pagine circa), ma da presentare in bella veste tipografica, corredata da qualche illustrazione (fotografia del "Ponte", eventuali autografi, ritratti, ecc.). Il prof. Cordié ritiene che una pubblicazione del genere desterebbe molto interesse e non esclude che, in un secondo tempo, potrebbero avere successo anche edizioni in inglese e in francese, dato l'interesse internazionale per la figura del Cellini.

Tanto io che Franco saremmo ben lieti se "La Nuova Italia" volesse assumersi l'impegno di questa pubblicazione, che dovrebbe precedere quella accademica dei documenti celliniani e uscire nella primavera del 1962.

Le saremmo molto grati se vorrà farci sapere se ritiene la cosa possibile e a quali condizioni.

Con i più cordiali saluti.

Pagine di Diario del 1943 pubblicate
sul Ponte:

Ponte 1947 pag. 752 e seguenti: -
riferendosi alle pagine del dattiloscritto:
n. 25, 26, 27, 46, 47, 50, 51, 52 -

Ponte 1953 pag. 994 e seguenti: -
riferendosi alle pagine del dattiloscritto:
n. 19, 20, 22, 23, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67,
68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77,
78, 79, 80, 81, 82, 91, 92 -

Dal 30 maggio al 17 giugno 1944
Pubblicato sul Ponte 1954 Vig

PRO-MEMORIA

Il prof. Cordié scrive subito al prof. Pellegrini della Colombaria comunicandogli l'adesione degli Eredi. La Colombaria chiederà di prendere visione del materiale, dopo di che riunirà il suo Consiglio per decidere sulle modalità della pubblicazione, sulla Commissione incaricata ecc. e invierà poi agli Eredi una lettera impegnativa in base alla quale gli Eredi potranno consegnare tutto il materiale.

Il prof. Cordié ritiene che nessuna spesa sarà richiesta agli Eredi per questa pubblicazione della quale la Colombaria tirerà un numero limitato di copie destinate ai suoi Soci, alle Accademie e alle biblioteche. Non è da escludere tuttavia che l'editore-stampatore Olsckj, trattandosi di documenti di raro interesse, intenda stamparne un numero maggiore. In questo caso, sarà opportuno precisare se sulla vendita al pubblico gli Eredi potranno essere cointeressati e in quale misura.

Quanto alla pubblicazione degli scritti di Piero sul Cellini, il prof. Cordié è d'accordo che questa venga proposta alla "Nuova Italia".